

Ricordare non è mai abbastanza

Le iniziative dei ragazzi del Celio-Roccati contro la violenza sulle donne e l'impegno dei Rappresentanti d'Istituto della Consulta Provinciale

Gli studenti del Liceo "Celio-Roccati" hanno voluto far sentire la loro voce nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, attraverso contributi promossi da alcune classi degli indirizzi Artistico e Scienze Umane.

"La panchina" è il cortometraggio realizzato dai ragazzi della classe 5[^] E indirizzo Grafica del Liceo Artistico. L'obiettivo era quello di sensibilizzare i coetanei e non solo a un tema che, come loro stessi hanno sottolineato, sembra sottovalutato, trattato troppo spesso con superficialità. I ragazzi hanno voluto dare risalto ai comportamenti assunti nelle varie epoche del Novecento e diffusi nella società, per sottolineare che la violenza sulle donne non origina da gesti, atti, episodi aggressivi plateali, ma dall'abitudine a piccoli atti quotidiani, di sopraffazione, che finiscono per caratterizzare un atteggiamento culturale, anche più grave.

Il finale circolare del video vuole essere una forte provocazione proprio verso chi sente, ma non ascolta le occasioni di sensibilizzazione sul problema della violenza contro le donne.

Anche la sede di Palazzo Campo si vede protagonista con un'iniziativa organizzata dalle classi 5[^] C e 5 D dell'indirizzo Scienze Umane dell'Istituto. Il loro intervento non è un unicum nel percorso scolastico, dal momento che le due quinte stanno lavorando all'argomento anche nel percorso annuale di Educazione Civica. Molti i simboli che le giovani studentesse hanno sparso per Palazzo Campo, dalla sedia rossa con l'impronta delle mani, alle scarpe rosse appese all'esterno, fiocchi e cartelloni che denunciano questa importante emergenza: informazioni utili e storie di ragazze oggetto di violenza, insieme a poesie di Alda Merini. "Crediamo sia importante non ricordare solo oggi questo argomento – hanno detto le alunne del Celio-Roccati – ma l'obiettivo primario è quello di sensibilizzare tutti i giorni, per ricordare femmicidi e violenze che colpiscono con delitti una donna ogni tre giorni nel nostro paese. Abbiamo voluto fare informazione ed essere consapevoli di questi numerosissimi casi che spesso non sono adeguatamente seguiti o prevenuti dallo Stato. Una provocazione visto che crediamo non se ne parli abbastanza, anche nel nostro Parlamento". Seguono alcune foto- testimonianze.

Educazione al rispetto. Una sfida per un futuro migliore

Questo il titolo della giornata di studi che ha visto impegnati i ragazzi della Consulta Provinciale Giovanile e Alessandro Secondi per il nostro Istituto, coordinati dalla Consigliera di Parità dott.ssa Rosato, il 24 novembre 2021, presso la Sala Consiliare della Provincia di Rovigo.

Sono intervenuti membri della Commissione Pari opportunità della Provincia, la Presidente del Comitato di Pilotaggio del Centro Antiviolenza Polesano, il Dirigente dell'ispettorato Territoriale del lavoro e i rappresentanti territoriali delle principali sigle sindacali: CGIL, CISL, UIL.

Si è parlato di violenza contro le donne, in senso ampio, non solo di quella fisica, evidente, ma anche di forme di violenza psicologica, più subdola e meno tangibile. Ci si è detti che è necessario creare empatia, non solo tra donne, nella società tutta e con l'impegno di tutti. Il nostro sguardo verso chi abbiamo vicino deve essere più profondo, più attento.

La donna oggi subisce ancora la discriminazione dai ruoli più importanti nel mondo del lavoro, in diversi ambiti, è pagata meno a parità di mansione, è relegata, a volte costretta, spesso indotta, a soli ruoli di cura e assistenza, suo malgrado.

Sono intervenuti poi i rappresentanti della Consulta Studentesca, provenienti dai vari Istituti Scolastici della Provincia, ognuno con video, letture, immagini toccanti, che hanno emozionato tutti e hanno reso consapevoli delle grandi capacità critiche delle giovani generazioni.

Ci hanno dimostrato nei fatti la necessità e l'opportunità di conoscere il lessico delle emozioni, perché esse hanno una loro saggezza, capace di orientare sempre in modo positivo l'agire di una comunità intera.

Ci siamo detti che è necessario un cambiamento culturale radicale, che possa abbattere stereotipi, pesanti come macigni.

Non è dunque più sufficiente sensibilizzare, è necessario agire, con l'educazione.

Questo l'impegno preso nella riunione attraverso un'azione e un progetto educativo rivolto ai ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado "per un futuro migliore": si deve interiorizzare fin dalla prima infanzia il rispetto di tutte le diversità, nella consapevolezza che "per fortuna siamo tutti diversi", troppo spesso e con leggerezza parliamo di categorie, anche a proposito di persone, che dovremmo ricordare sono, certo, diverse, ma hanno uguale valore e meritano la stessa considerazione.